

Migliaia e migliaia di persone sono scese spontaneamente nelle vie

IL CENTRO DI MADRID PARALIZZATO dalla manifestazione per l'ammnistia

Dimostrazioni anche a Barcellona e a Bilbao — La « linea dura » di Fraga Iribarne provoca contrasti fra gli « innovatori » — Un significativo commento del cattolico « Ya »: o ci si muove risolutamente in avanti o possiamo definitivamente congedarci dalle riforme — Il significato politico che si dà all'arresto di « certi oppositori »

Dal nostro inviato

MADRID, 3. Per quasi due ore questa sera le strade del centro di Madrid — dalla Glorieta di Atocha lungo il Paseo del Prado, Plaza Neptuno, Calle Alcalá, Plaza Cibeles, il Paseo della Castellana, Plaza Colón — sono state bloccate dalla manifestazione per la amnistia e dai tentativi compiuti dalla polizia per impedirla. La manifestazione, è noto, era stata proibita dal ministero degli Interni e gli stessi promotori avevano annunciato che si piegavano al divieto per evitare possibili incidenti e quindi avevano disdetto l'iniziativa; ma il problema è tanto urgente che migliaia e migliaia di persone si sono radunate ugualmente, nonostante l'imponente schieramento della polizia guidata da tre elicotteri che per ore hanno sorvolato inesorabilmente a bassissima quota le zone del centro.

re, perché la polizia sceglieva ogni gruppetto e tentava di impedire l'accesso alla zona che era stata indicata come centro della manifestazione; in genere si parla per lo meno di 20 mila persone, ma il numero è impossibile da fare delle cifre precise; quello che è certo è che la totale paralisi del traffico, perché centinaia di automobili private hanno continuato a muoversi, ha impedito lo scandalo con i clacson « libertà », mentre le evoluzioni delle camionette della polizia hanno aumentato gli ingorghi, specie quando gli agenti bloccavano gli automobilisti, tirandoli fuori dalle file per mangiarli. Alcuni sono stati anche fermati, e le loro auto abbandonate hanno costituito un ulteriore blocco del traffico.

Per quanto riguarda la situazione politica, è da segnalare un editoriale di « Ya », il quotidiano cattolico, in cui si dice: « Questo è il momento in cui la politica di riforme graduali è giunta ad un punto critico: o si muove risolutamente in avanti o possiamo definitivamente congedarci da lei, come anni addietro abbiamo dovuto fare con le promesse di apertura e di cambio ». È un giudizio amaro che riecheggia le preoccupazioni di quanti avevano sperato che il sistema si mo-

dificasse senza scosse, che procedesse verso forme sempre più limitate di democrazia che partissero da un continuo adattamento però a nuove esigenze. Invece i mesi dalla morte di Franco stanno passando e non solo il processo di rinnovamento — questo rinnovamento — non ha fatto sostanziali passi in avanti, ma si ha piuttosto la sensazione di un regresso.

Per quanto riguarda la situazione politica, è da segnalare un editoriale di « Ya », il quotidiano cattolico, in cui si dice: « Questo è il momento in cui la politica di riforme graduali è giunta ad un punto critico: o si muove risolutamente in avanti o possiamo definitivamente congedarci da lei, come anni addietro abbiamo dovuto fare con le promesse di apertura e di cambio ». È un giudizio amaro che riecheggia le preoccupazioni di quanti avevano sperato che il sistema si mo-

A venti giorni dalle elezioni

Altre due vittime del terrorismo di destra nel nord del Portogallo

Due giovani dell'UDP (estrema sinistra) uccisi da una bomba collocata nella loro auto - Soares ammette che « in certe regioni non si può parlare di libere elezioni » - No del CDS alla costituzione

LISBONA, 3. Due esponenti dell'Unione democratica portoghese, di estrema sinistra, sono rimasti uccisi stamane all'indomani di un attentato terroristico. Una bomba sistemata durante la notte nella loro auto, è esplosa poco dopo che i due vi erano saliti. Teodoro dell'attentato è stata la cittadina di Vila Real, nel nord del Portogallo. L'atto terroristico, la cui matrice politica è evidente, è l'ultimo di una serie di episodi di violenza che hanno paralizzato le settimane che hanno preceduto l'inizio della campagna elettorale, che si apre proprio domani. La destra, non solo nelle arretrate regioni del nord, che sono notoriamente la sua roccaforte, ma anche nel centro e nel sud del paese, ha scatenato in queste ultime settimane una violenta campagna contro le forze democratiche.

Già nei giorni scorsi il segretario del PCP Álvaro Cunhal riferendosi appunto agli atti di intolleranza e di intimidazione politica organizzati dalle destre, aveva indicato i pericoli di questa situazione denunciando che « per molte regioni del paese, sarebbe difficile parlare di libere elezioni ». Oggi è la volta del leader socialista Mario Soares, il quale ha dichiarato ieri a Lisbona che « in certe regioni del Portogallo non sarà possibile organizzare elezioni libere ». Soares si riferiva alla aggressione di cui era stato vittima poche sere prima, da parte di dimostranti di destra a Funchal, nell'arcipelago di Madera. Le persone che hanno preso l'iniziativa della contro-manifestazione, ha detto Soares — possono portare i distintivi del PPD e del CDS, ma in realtà sono soltanto i partiti democristiani di Soares e Caetano ». Uno sbocco diretto ai due partiti di centro e di destra che domani potrebbero infatti presentarsi al voto come il « blocco alternativo » dell'« ordine » e della « conservazione ». Il CDS, centro democratico sociale, la formazione democristiana di destra cui si riferisce Soares, è infatti il solo partito che abbia votato contro il testo della nuova costituzione, promulgato ieri sera. Quel testo che il presidente Costa Gomes definisce « un passo avanti sulla strada della democrazia e del socialismo » e « un fondamentale traguardo nel processo iniziato il 25 aprile 1974 ». La costituzione fu votata e approvata dopo 10 mesi di discussione e afferma che il fine dello stato è quello di « assicurare la transizione al socialismo con la creazione di condizioni per l'esercizio del potere da parte delle classi lavoratrici » e prevede « una società senza classi » e la proprietà collettiva dei mezzi di produzione della terra e delle risorse naturali, e proibisce la abrogazione delle nazionalizzazioni che hanno portato il 70 per cento dell'economia portoghese sotto il controllo dello Stato. Il CDS, che ha ottenuto nelle elezioni per l'Assemblea costituente il 7 per cento dei voti, e che nutre oggi, per le elezioni politiche, ambizioni ben elevate (recenti indagini democratiche gli attribuiscono il 25 per cento, con un calo dei socialisti dal 38 al 30 per cento e una crescita dell'altro partito di destra il PPD dal 26 al 30%) nel portare il suo voto contrario ha respinto l'intero spirito della nuova costituzione difendendo « una camicia di forza socialista contro la quale intendono batterci ».

Honda leader in tecnica, sicurezza, assistenza.

Honda in Italia: 146 concessionari, più di 400 punti di assistenza autorizzati.

Sulle « pagine gialle », alla voce « Motocicli/Motoscooters/Motocicli Riparazione e vendita » troverete gli indirizzi dei Concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati.

HONDA

Il Vietnam verso le elezioni

Tutte le forze politiche presenti in lista a Saigon

Metà dei candidati non appartengono al Fronte — Ampiamente rappresentata la « terza componente » — Ancora un attentato terroristico

Dal nostro corrispondente

HANOI, 3. Sono state pubblicate oggi nel Vietnam le prime liste dei candidati alle elezioni generali del 25 aprile, iniziando da quelle di Hanoi e della città di Hoi An (Saigon). Nelle due grandi città sono presentate in maggioranza personalità e dirigenti del Partito, del Fronte e del due governi.

Ma, in particolare a Saigon si nota una larga rappresentanza di esponenti di quella che veniva definita come la « terza componente », con l'esclusione di personalità politiche compromesse con il vecchio regime, sono rappresentate tutte le forze politiche, religiose ed etniche della grande città del Sud dove sono presenti, per 35 seggi, 41 candidati di cui circa la metà non appartenevano al Fronte prima della liberazione. Tra di essi due buddisti e due sacerdoti cattolici, padre Chan Tin, già presidente del « Comitato per il miglioramento di regime carcerario » sotto Thieu, e Nguyen Cao Minh, direttore dell'« settimanale » « Cattolici e nazione ». La signora Ngo Ba Thanh e l'avvocato Nguyen Long sono altri tra i più noti esponenti della « terza componente » presenti in lista.

George McGovern ha annunciato che le autorità vietnamite hanno deciso di rilasciare due americani arrestati quando il personale statunitense fu evacuato da Saigon lo scorso anno. McGovern ha precisato che la missione vietnamita a Parigi lo ha informato che James Klassen, un missionario, e Joseph Brockmann saranno rilasciati.

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

George McGovern ha annunciato che le autorità vietnamite hanno deciso di rilasciare due americani arrestati quando il personale statunitense fu evacuato da Saigon lo scorso anno.

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina. L'incontro avuto da Rydbeck a Tinduf, nel sud algerino, con una delegazione del fronte Polisario diretta dal suo segretario generale Sayed El Qual, con il presidente del Consiglio nazionale sahraui, El Zir, e con i rappresentanti del decine di migliaia di profughi che continuano a fuggire la spietata repressione marocchina nel Sahara occidentale, ha provocato una violenta reazione da parte delle autorità di Rabat. Di fronte al crescente isolamento internazionale della politica del fatto compiuto perseguita dal monarca marocchino, il ministro degli esteri di Hassan, Laraki non ha trovato di meglio che inviare al segretario generale dell'ONU un telegramma di protesta, in cui si chiede quali misure egli intenda prendere nei confronti del suo inviato speciale che avrebbe « superato i limiti della sua missione » invitando i dirigenti di fronte Polisario.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Si è conclusa nella capitale algerina la visita dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Olof Rydbeck che continua a suscitare aspre reazioni e grave imbarazzo nella capitale marocchina.

WASHINGTON, 3. Il senatore democratico

Intesa col governo di Luanda La Gulf Oil riprende l'attività in Angola

La « Gulf Oil » ha annunciato a New York che riprenderà lo sfruttamento dei suoi pozzi petroliferi in Angola su richiesta delle autorità di Luanda.

Un portavoce della compagnia ha precisato che la ripresa avverrà « non appena possibile » e che le « royalties » saranno eguali a quelle al primo della crisi, cioè dieci dollari al barile sui 140.000 barili estratti quotidianamente. I 125 pozzi della « Gulf Oil » si trovano nell'« enclave » di Cabinda.

L'Angola ha confermato oggi che fra i mercenari britannici in attesa di processo figura anche il cittadino di origine greco-cipriota Costas Georgis, l'uomo conosciuto come « colonnello Callan » e che avrebbe ordinato ad un plotone di esecuzione di uccidere 14 mercenari britannici.

L'agenzia di stampa anglosassone ha pubblicato infatti una nota governativa in quanto al presidente del tribunale militare di Luanda, il giudice Gomez Chaparro Aguado ha scritto che i quattro sono responsabili di avere « incitato al cambio di governo » e « agendo unitamente e ad altre personalità che non sono state identificate ». Quest'ultima affermazione è inesatta in quanto il presidente del tribunale militare di Luanda, il giudice Gomez Chaparro Aguado ha scritto che i quattro sono responsabili di avere « incitato al cambio di governo » e « agendo unitamente e ad altre personalità che non sono state identificate ».

Non solo quindi le « altre personalità » erano e sono perfettamente identificabili, ma sono addirittura confessate: la deduzione che se ne trae è che il portavoce della compagnia non mira a colpire le « altre personalità », ma singoli esponenti politici per dividere le opposizioni, indicando che può tollerare soltanto una « moderata ».

Così si giunge alla seconda conferma, cui si faceva cenno prima: è contenuta in quell'« enclave » di Cabinda, che abbiamo citato all'inizio, Luis Apostua scrive: « Evidentemente esiste una unità di azione formalmente illegale e nel contenuto dei documenti l'impressionante quattro è un gesto politico che può rompere la solidarietà tra di loro ».

La risposta è implicitamente negativa. Ma interessa di più rilevare che Apostua parla di un gesto « politico » e non di un provvedimento giudiziario; e quindi infatti aggiunge: « Ho l'impressione che non tutti i ministri condividano la linea del ministro dell'Interno di usare, in modo discrezionale, il potere di amnistia ».

Riferimento esplicito alla decisione di Fraga Iribarne di colpire alcuni oppositori e non altri, con un accenno che è stato già fatto: « Coordinamento democratico »: ma tutti i firmatari sono solidali nei suoi obiettivi e nel contenuto dei documenti. L'impressionante quattro è un gesto politico che può rompere la solidarietà tra di loro ».

Il fatto è che Garcia Trevijano, uno dei promotori della giunta democratica, è l'uomo di destra fra i più ricchi di Spagna, legale per i paesi di lingua spagnola della Banca Rothschild, settantenne, vincolato (anche attraverso il matrimonio) col mondo della finanza ebraica: la sua influenza e i suoi rapporti, ma soprattutto il fatto di essere un conseguente antifranquista, uno dei fondatori della « giunta » unitamente al compagno Carrillo e al monarchico Calvo Serer ed a esponenti di vari gruppi socialisti, potrebbero farlo diventare l'elemento catalizzatore della borghesia moderata ma anche fascista di cui invece Fraga Iribarne intende assumere la leadership.

Sembrirebbe quindi che Fraga Iribarne sia deciso a liquidare il « coordinamento democratico » e a sovvertire la giunta — un possibile rivale, ma la linea adottata (ripresando il paragrafo di Apostua) non sembra condireva da tutti gli altri ministri: infatti

Non solo quindi le « altre personalità » erano e sono perfettamente identificabili, ma sono addirittura confessate: la deduzione che se ne trae è che il